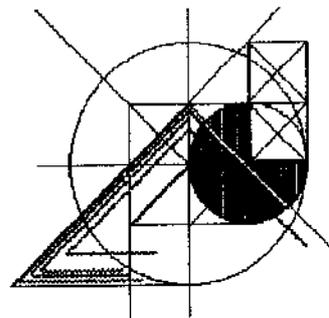


il circolo



anno XII - nr. 01/06 luglio

PERIODICO INFORMATIVO DEL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI ED INGEGNERI DELL'ALTO MILANESE
comitato di redazione: arch. montagner giuliano - ing. redaelli marco - geom. villa gualtiero
SEDE: 20031 CESANO MADERNO (MI), VIA U. FOSCOLO N. 1 - TELEFONI: 0362 506055-0362 591118 - 0362 850784

COSTITUITO IL NUOVO ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Duemiladuecento Architetti già iscritti all'Ordine di Milano, iscritti d'ufficio al nuovo Ordine. Dopo una breve fase di transizione ben gestita dal Commissario Straordinario Arch. Favaron dell'Ordine di Lecco, si è approdati all'elezione del Consiglio, nel quale sono risultati eletti anche due nostri iscritti, l'Arch. Alberto Poratelli di Bovisio Masciago e l'Arch. Paolo Vaghi di Cesano Maderno. Un importante contributo organizzativo e di partecipazione è stato offerto dal nostro Circolo e dalle altre Associazioni presenti sul territorio. Di fatto, le Associazioni e i Circoli professionali con i loro iscritti hanno garantito lo svolgimento corretto e trasparente delle elezioni, pur nella concitazione e con qualche inevitabile contrattempo dovuto alla novità e alla inesperienza.

Doveroso un ringraziamento ai Circoli e alle Associazioni, ma anche a tutti gli iscritti che con il loro voto e la loro partecipazione hanno consentito il non facile traghettaggio verso il nuovo Ordine Professionale.

Gli eletti al nuovo Ordine sono:

ARCH. BIANCALISA SEMOLI	presidente	ARCH. MARIAROSA MERATI	consigliere
ARCH. MASSIMO CAPROTTI	vice presidente	ARCH. FABIOLA MOLTENI	consigliere
ARCH. ALBERTO PORATELLI	vice presidente	ARCH. FEDERICO PELLA	consigliere
ARCH. PIETRO G. CICARDI	segretario	ARCH. GIOVANNA PEREGO	consigliere
ARCH. PAOLO VAGHI	tesoriere	ARCH. FRANCESCO REDAELLI	consigliere
ARCH. ANGELO DUGNANI	consigliere	ARCH. FRANCESCO REPISHTI	consigliere
ARCH. ENZO FODRI	consigliere	ARCH. ROBERTA OLTOLINI	consigliere
ARCH. CLARA MALOSIO	consigliere		

Assemblea Ordinaria 23 gennaio 2006 Sintesi dell'intervento del Presidente

Gualtiero Villa
geometra

In ottemperanza a quanto disposto dal 1° comma dell'art. n° 16 dello Statuto Sociale (così come modificato ed approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del giorno 13 luglio 1999), anche quest'anno è stata convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci del Circolo, per esaminare e deliberare sul rapporto annuale del Consiglio Direttivo, ed approvare i bilanci consuntivo e preventivo di cassa.

Nel mio intervento dello scorso anno, in sede di Assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, mi sono soffermato sulla parola "Amici", e non solo Soci, in quanto ritenevo, e ritengo, che il ritrovarci fra di noi, qualunque ne sia l'occasione, è motivo di soddisfazione e di felicità. Ad un anno di distanza, sono particolarmente lieto di constatare che questo senso di amicizia e di appartenenza al Circolo si è consolidato, prova ne sono il sempre maggiore numero di Soci presenti alle riunioni del Consiglio Direttivo ed alle varie iniziative che si sono tenute nel 2005.

Nell'anno in corso, il Consiglio Direttivo, con la faticosa ed indispensabile collaborazione dei Soci, sta predisponendo un programma di conferenze/incontri/seminari/visite, veramente

notevole ed impegnativo, per cui chiedo a tutti dedizione e partecipazione per portare a buon fine le programmate, e da programmare, stesse iniziative.

(segue in ultima pagina)

ALL'INTERNO DI QUESTO NUMERO:

VITA DEL CIRCOLO

- Energie alternative

SPAZIO GIOVANI:

- Il teatro romano di Aosta - Auralizzazione (III^a parte)

TERRITORIO-ARCHITETTURA:

- Renzo Piano - Una città dentro un parco dentro la città'

- 45° Salone Internazionale del Mobile - 5/10 aprile 2006

CRONACHE E GIURISPRUDENZA:

- Sottotetti oggi in Lombardia

- Il nuovo Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Monza e Brianza

VITA DEL CIRCOLO

Renato Falcone
architetto

Come di consueto riapriamo le attività svolte nell'ambito del nostro Circolo nell'ultimo semestre. Cominciamo da quelle di carattere amministrativo:

Il Consiglio Direttivo si è riunito nelle date del 9 gennaio - 6 febbraio - 6 marzo - 3 aprile - 8 maggio - 5 giugno; tutte le riunioni si sono svolte presso la Sede Sociale di Cesano Maderno. L'annuale Assemblea Ordinaria si è tenuta il 23 gennaio.

Segnaliamo che abbiamo organizzato, spesso con il fattivo contributo di molti tra i Soci Ordinari, le seguenti iniziative di carattere conviviale, informativo, culturale:

- Il 23 gennaio 2006 - ore 17.00, il Seminario su **Privacy e trattamento dati**, relatore l'Arch. Massimo Beretta;

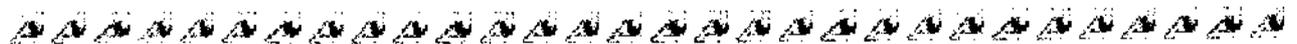
- il 20 febbraio - ore 18.30, il **Seminario sul risparmio energetico**, relatore il P.I. Finco;
- il 10 marzo 2006 - ore 18.30, l'**Avv. Maria Luisa Galbiati** ha illustrato le modificazioni apportate alla **L.R. 12/2006**;
- il 19 aprile - ore 18.30, il **Seminario sulle "costruzioni a secco"** organizzato in collaborazione con Platek s.r.l.;
- il 4 maggio - ore 18.30, il primo di tre **Seminari sulle tecnologie in edilizia** organizzati in collaborazione con **Mapel** che è stato dedicato ai sistemi per l'impermeabilizzazione di coperture, terrazze, vani interrati, bagni e piscine;
- il 26 giugno - ore 18.30, il **Seminario sui pannelli solari e su quelli fotovoltaici** organizzato dal **Idrocentro s.p.a.** - relatore **Ing. Carletti**.



Di Barbieri Mirko
Verde
PRODUZIONE PIANTE ORNAMENTALI
MANUTENZIONE E REALIZZAZIONE GIARDINI
20020 LAZZATE (MI) via MONTE ROSA n. 16
Tel. 02 96469050 FAX. 02 96469712



CEPPI legnami di
Ceppi Rag. Giacomo & C. s.a.s.
Sezionatura - Commercio
Compensati - Paniforti - Nobilitati - Laminati
Tranciati - Legnami - Nido d'ape - Masonite



ENERGIE ALTERNATIVE

A cura di GIMO

Il breve incontro, curato dal collega Papilio, tenutosi nella sede del nostro Circolo il giorno lunedì 26 giugno 2006 alle ore 18.30 (relatore l'Ing. Carletti) ha consentito di apprezzare le grandi potenzialità offerte dalla tecnologia applicata alle energie alternative.

I pannelli solari per la produzione di acqua calda e per la produzione di energia elettrica, integrative degli impianti tradizionali, presto potranno essere autosufficienti per merito della ricerca sempre più sofisticata attuata da Enti ed Istituti pubblici e privati.

Il futuro dell'architettura non potrà prescindere dall'uso dell'energia solare e tanto meno potrà consentirsi lo spreco indiscriminato del sole.

L'energia di tutte le energie. Senza l'influsso costante del sole non avremmo né petrolio né carbone.

La ricchezza del sole, come spiegano tecnici ed esperti, si può sfruttare sia per produrre calore (solare termico) sia per produrre energia elettrica (fotovoltaico).

Nel primo caso, si tratta per lo più di applicazioni a bassa temperatura: impianti per la preparazione di

acqua calda per gli ospedali, le abitazioni private e gli edifici pubblici in genere.

E questi sono i pannelli inclinati o le tegole di ultima generazione che sempre più spesso compaiono sui tetti degli edifici, soprattutto quelli di nuova costruzione.

Nel secondo caso, si tratta dei campi fotovoltaici che catturano i raggi attraverso le loro superfici puntate verso il cielo, composti da celle al silicio o altri materiali fotosensibili con la capacità di convertire la radiazione solare in corrente elettrica, senza bisogno di utilizzare parti meccaniche in movimento.

Allo stato dell'arte, la produzione di questa energia è ancora costosa e poco utilizzata.

Ma la sua disponibilità diffusa, insieme all'evoluzione tecnologica e alle possibilità di sviluppo che permette, stimola l'interesse sia delle amministrazioni pubbliche sia degli imprenditori privati: alle opportunità di business, si aggiunge la necessità di sostenere la ricerca e combattere l'inquinamento ambientale.

SPAZIO GIOVANI

Il teatro romano di Aosta: Ricostruzione virtuale architettonica e acustica (auralizzazione)

Paola Ceppi
architetto

**TERZA PARTE (dalla Tesi di Laurea di Paola Ceppi e Rossana Oggiani)
SIMULAZIONE ACUSTICA NEL TEATRO ROMANO DI AOSTA RICOSTRUITO
VIRTUALMENTE, CONSIDERATO COPERTO**

Ricostruzione del Teatro in EASE 3.0

Dopo aver realizzato la ricostruzione virtuale del teatro, disegnato al CAD in 3D, si è proceduto a ridisegnarlo nuovamente per poter essere esportato all'interno del software di simulazione acustica EASE 3.0.

Il software oltre ad avere un proprio editor di disegno permette l'importazione di file in formato DXF, ma occorre utilizzare alcuni accorgimenti nell'esecuzione del disegno (realizzato al CAD) da esportare.

Completata la fase di disegno in EASE, si è proceduto assegnando ad ogni superficie (circa 8500) il materiale corrispondente, con le proprie caratteristiche di fonoassorbimento per ogni frequenza rappresentate dal coefficiente α .

La volumetria totale del Teatro è di circa 38000 m^3 e 12000 m^2 di superficie esposta al suono.

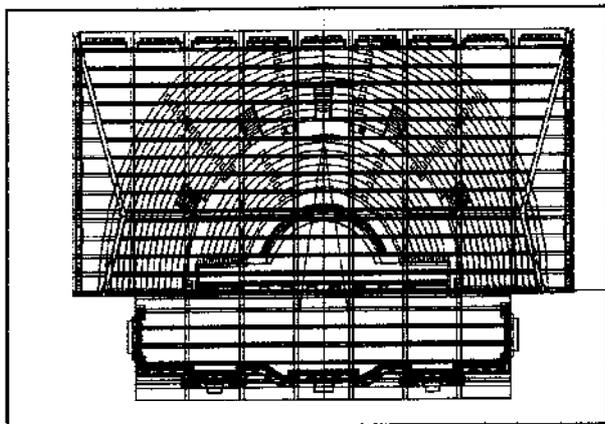


Figura 18. Il Teatro ricostruito in EASE: vista dall'alto

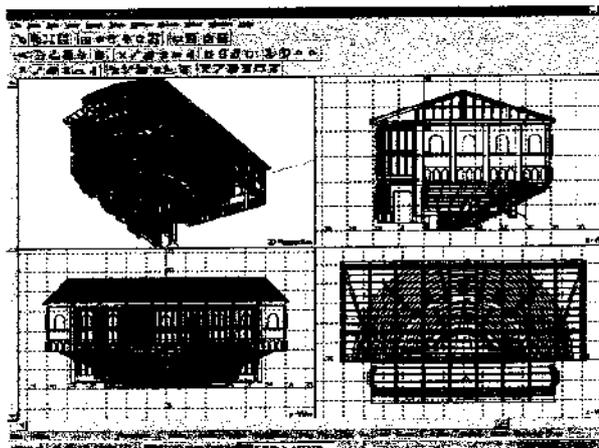


Figura 19. Il Teatro nell'editor di disegno di EASE 3.0

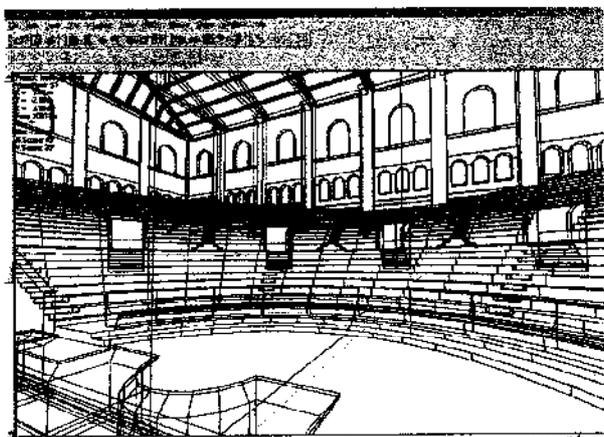


Figura 20. Vista prospettica della cavea (ricostruita in EASE)

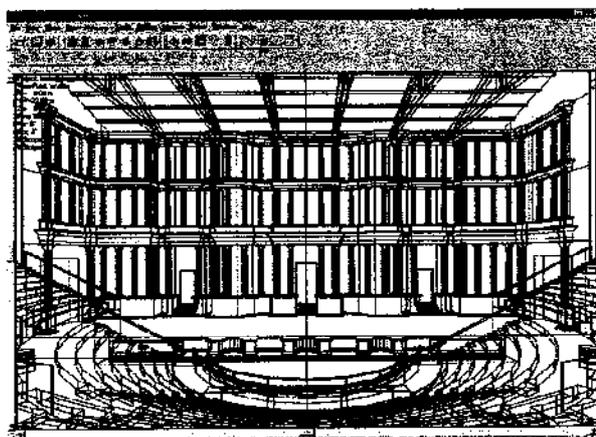


Figura 21. Vista prospettica della scena (ricostruita in EASE)

- SEGUIRÀ NEL PROSSIMO NUMERO

TERRITORIO – ARCHITETTURA

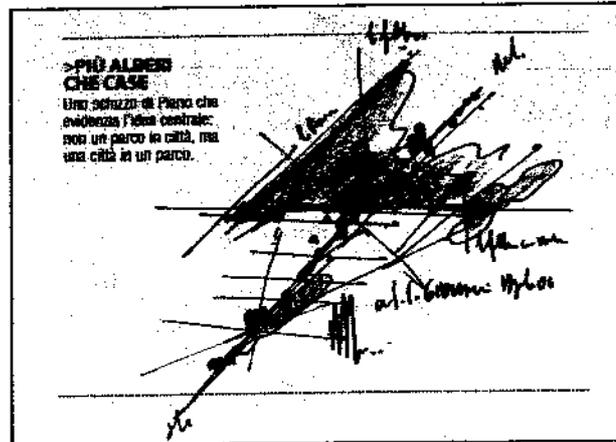
RENZO PIANO

UNA CITTA' DENTRO UN PARCO DENTRO LA CITTA'

Giuliano Montagner
Architetto

"Il Beaubourg somiglia a un grande magazzino per la vendita di tubi". Fu questa, tra le tante affermazioni critiche seguite alla realizzazione del Centro Pompidou, la più impietosa ma anche la più scorretta dal punto di vista del valore reale e simbolico poi acquisito da quell'edificio col passare dei decenni. Renzo Piano e Richard Rogers realizzarono quell'autentico capolavoro (universalmente riconosciuto come tale) segnando uno spartiacque, una trincea o, se vogliamo usare un termine calcistico, visto che siamo appena usciti dal clima caldo dei mondiali di calcio, una "ripartenza" nella ricerca dell'architettura moderna, che seppe dare il colpo di grazia ai numerosi tentativi di affermazione del post/modernismo con i suoi orrendi colonnati, timpani e "facciate" monumentali e autoreferenziali.

Autentici simboli della crisi in cui versava l'architettura contemporanea in quegli anni. Da lì ebbe inizio l'affermazione di alcuni grandi progettisti quali Gehry, Eisenman, Libeskind, Zaha Hadid, Calatrava e altri che, assieme a Piano e Rogers oggi stanno "costruendo" l'architettura moderna nel mondo. Fu quello l'avvio di una fase nuova, di "ricerca" dell'architettura contemporanea, peraltro ancora in corso, che consentì il superamento e l'affrancamento dai grandi maestri della prima metà del secolo scorso, consegnando quel periodo, straordinario, dal punto di vista delle invenzioni formali e tecnologiche, alla storia dell'architettura. Ora, Renzo Piano, al di là della facile e interessata retorica massmediologica che lo definisce il più grande e il più influente architetto italiano nel mondo (Time), sta lavorando a Sesto San Giovanni, ex area Falck, ad un progetto di città dentro la città che potrebbe diventare, ove le promesse progettuali si realizzassero, l'avvio simbolico di una nuova epoca per l'architettura e l'urbanistica moderne, città sovrapposte alle città spontaneamente realizzatesi negli anni immediatamente successivi al secondo dopoguerra e sino agli anni '70/'80 in Italia e in Europa. Il progetto, per ciò che si può dedurre dalle anticipazioni, è molto bello. Un grande viale (Rambla??) dentro un parco di un milione di metri quadrati. Edifici alti, non grattacieli, sospesi, levitanti, leggeri e trasparenti come nella migliore architettura realizzata da Piano. Giardini al posto dei tetti ed impianti tecnologici funzionanti ad energie alternative. Un parco con dentro la città nuova ma anche importanti testimonianze della città vecchia. Rovine dell'archeologia industriale che saranno in parte mantenute, ripulite, dipinte e rese trasparenti.



Colosseo post-post moderno o rovine piranesiane nelle quali invece dei mattoni e degli archi romani imponenti e inquietanti, si evidenziano scheletri di ferro e cemento, tralicci e cemento armato. Dice Piano: "... Il colosseo racconta una storia di odio e di terrore ... le mie rovine di archeologia industriale narrano una storia di lavoro, fatta anche di incazzature e di bestemmie, la storia di come fu costruita la modernità perché qui nascevano aerei e locomotive. Bisogna concedersi il lusso di mantenere questi monumenti senza umiliarli, trasformandoli in contenitori di altre attività. Il loro significato sta nella loro inutilità. Inutilità che però è utilissima per ricordarci da che storia veniamo e quanto ne siamo orgogliosi ...".

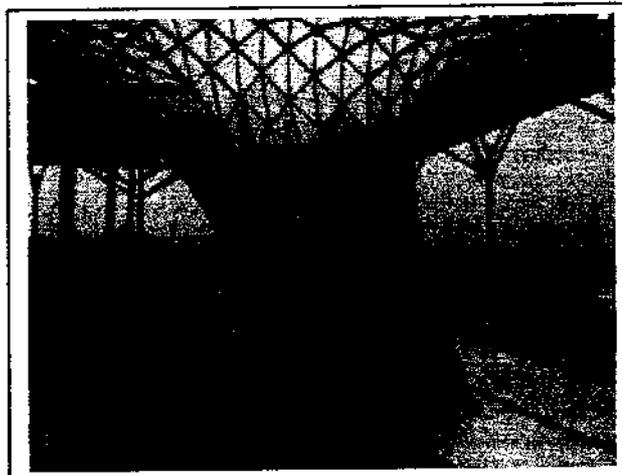
Non credo che sarà facile nemmeno per Renzo Piano realizzare un'opera di questa portata alle porte di Milano in quella che un tempo era definita la Stalingrado d'Italia. Scorie ideologiche ancora latenti e pronte a manifestarsi ad ogni tentativo di innovazione, da una parte, e aspirazioni mai sopite di speculazioni facili e prevaricanti sulle istituzioni, dall'altra parte, potrebbero paralizzare il progetto e impedirne la realizzazione in tempi ragionevolmente brevi. Soprattutto senza stravolgerne la filosofia.

Le Amministrazioni siano lungimiranti e sappiano ciascuna rinunciare a un poco di vanità autoreferenziale. In particolare, le varie commissioni "preposte all'esame dei progetti" sappiano interpretare lo spirito dell'intervento, il genius loci, rifuggendo da statiche e riduttive interpretazioni delle norme, cui troppo spesso, e non sempre impropriamente, è attribuibile la responsabilità di tanta pessima architettura costruita.

TERRITORIO – ARCHITETTURA

45° SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE – 5-10 APRILE 2006

Maria Pia
Cozzani



L'attesissima 45esima edizione del Salone Internazionale del Mobile si è conclusa con un successo andato oltre ogni previsione.

A conferma di ciò è doveroso dare qualche cifra: 220.000 metri quadrati espositivi, 2578 espositori e 223.000 visitatori di cui 123.000 provenienti da tutto il mondo.

Il nuovo quartiere fieristico, progettato (firmato) dall'architetto Massimiliano Fuksas, secondo tutti i criteri della più avanzata tecnologia, è una nuova casa bellissima, funzionale ed accogliente, con percorsi logici e razionali.

L'architettura impeccabile del nuovo quartiere fieristico ha affascinato tutti con i suoi 1300 metri di vela.

In questo nuovo spazio espositivo hanno trovato una giusta collocazione anche le manifestazioni collegate al Salone del Mobile, quali il Salone Internazionale del Complemento d'Arredo, della Cucina (Eurocucina), del mobile per ufficio (Eimu), Salone Satellite e per la prima volta il Salone Internazionale del Bagno.

I nuovi ampissimi e funzionali padiglioni hanno permesso un'eccellente qualità del sistema espositivo che ha visto un grande impegno di tutti gli espositori del creare allestimenti scenografici e rappresentativi della propria filosofia, creando

una specie di mostra nella mostra e conferendo ai prodotti esposti un valore aggiunto rispetto alle precedenti manifestazioni.

E' legittimo chiedersi che "casa" è stata presentata al Salone? Una casa accogliente e sempre più personalizzata che dice basta al minimalismo assoluto per lasciare spazio al colore, alle decorazioni, all'accostamento di stili diversi, dove il complemento ha un ruolo primario tale da caratterizzare un intero spazio. Il salone ha presentato ogni tipologia d'arredo, dal classico all'ultramoderno, prestando particolare attenzione ai materiali ed alle tecnologie.

La creatività, la capacità di proporsi in modo nuovo, la voglia di mettersi sempre in gioco, sono caratteristiche che hanno permesso e permetteranno ancora a lungo alle aziende italiane di contraddistinguersi e di "dettare" legge nell'arredamento non solo della casa, ma di spazi comuni quali alberghi, banche, uffici.

Sicuramente i 2578 espositori sono già al lavoro per raccogliere un'ulteriore sfida al prossimo salone, essendo questo evento il motore principale di tutto il settore.

Arrivederci alla prossima edizione che si terrà dal 18 al 23 aprile 2007.



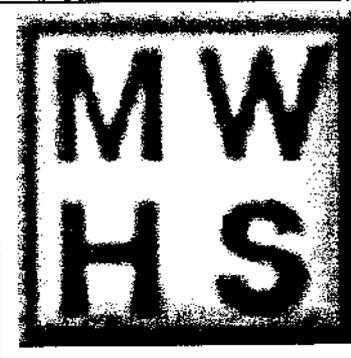
IMMOBILTECNO

Piazza Aldo Moro n. 7
20030 BOVISIO MASCIAGO (MI)



Gruppo Imar

Via Statale n. 82
BRESCIA



MW
HS

Multi Web - home & services
Via A. Grandi n. 8 - CESANO M.NO

CRONACHE E GIURISPRUDENZA

SOTTOTETTI OGGI IN LOMBARDIA

A cura dell'Avv. M. Luisa Galbiati

Riprendiamo, in sintesi schematica, l'argomento trattato presso la Sede del Circolo in data 10 marzo u.s., con particolare riferimento alla L.R. 27 dicembre 2005 n. 20 "Modifiche alla L.R. n. 12/2005 in materia di recupero abitativo dei sottotetti esistenti".

Già lo scorso anno, precisamente in data 22 aprile 2005, si era tenuto un ns. incontro sul tema "Sottotetti: recupero, soprizzo e indennità dovute a terzi", in cui l'argomento era stato svolto prevalentemente dal punto di vista civilistico.

Ora, invece, l'analisi viene svolta con riferimento al diritto amministrativo, meglio, del governo del territorio, come recita la rubrica stessa della legge n. 12/2005 "legge per il governo del territorio", in cui si trovano appunto gli articoli della materia, e cioè gli artt. 63-64-65, così come modificati appunto dalla L. n. 20/2005.

Ricordiamo, infatti che, in Regione Lombardia, la storia dei sottotetti e del loro recupero a fini abitativi è ancorata a particolari, importanti leggi:

- * la L.r. n. 15 del 15.07.1996 "Recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti", cui è seguita * la L.r. n. 18 del 23.11.2001 di "Interpretazione autentica e integrazione della L.r. 15 luglio 1996 n. 15, ed interpretazione autentica della L.r. 19 novembre 1999 n. 22" recupero di immobili e nuovi parcheggi: norme urbanistico-edilizie, per agevolare l'utilizzazione degli incentivi fiscali in Lombardia".
- * La L.r. 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del Territorio", nella cui parte II "gestione del territorio", al titolo IV "attività edilizie specifiche", il capo I "recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti", tratta, in relazione ad essi di:
 - finalità e presupposti (art. 63);
 - interventi ammissibili (art. 64);
 - ambiti di esclusione (art. 65).
- * Infine, la L.r. n. 20/2005, rubricata, come detto, "Modifiche alla L.r. n. 12/2005 in materia di recupero abitativo dei sottotetti esistenti", che, con riferimento:
 - all'art. 63, ha introdotto il comma 1 bis ed innovato i commi 2 e 4;
 - all'art. 64, ha modificato la rubrica, ora "disciplina degli interventi" ed il contenuto;
 - all'art. 65, ha introdotto i commi da 1 bis a 1 quinquies.

Occorre quindi analizzare le modifiche apportate dalla nuova legge n. 20/2005 ed introdotte negli artt. 63-64-65 della L.r. 12/2005 e, come detto, a tal fine offro lo schema sotto riportato.

TITOLO IV : attività edilizie specifiche

Capo 1 : recupero a fini abitativi dei sottotetti esistenti.

PRIMA	DOPO
Art. 63 invariato il 1° comma (commento in sede di relazione il 10.03.06)	
c. 2: "....."	viene introdotto l'1 bis che è l'ex c.4 "....."
c. 4: "....."	viene modificato "...." viene modificato "...." (+ ev. ruolo silenzio-ass.)
Invariati commi 5 e 6 "....."	



Art. 64 Diversa rubrica "Interventi ammissibili" Era solo un comma "... recupero volumetrico..."	"Disciplina degli interventi" Ora sono 10 commi "...." Innovato anche nel 1° comma: "... e per garantire il benessere degli abitanti...."
*Analisi dei nuovi commi dell'art. 64: c.2: recupero in deroga ai limiti ed alle prescrizioni degli strumenti di pianific. comunale vigenti ed adottato	
↓	↓
Ristrutturaz. Ed. Ex art.27 c.1 lett. d)	v. confer. 22.04.05 Ad esclusione del rep. di spazi di parcheggi pertinenziali]] ex c.3.

- c.3: parcheggi pertinenziali 1mq/10mc della vol. resa abitativa
- c.4: "....."
- c.5: barriere architettoniche " v. art. 14 L. 6/89
- c.6: isolamento termico
- c.7: oneri di urbanizzazione primaria e secondaria + contributo costo di costruzione
- c.8: aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici
- c.9: esame dell'impatto paesistico previsto dal PTPR
- * piano paesistico regionale —60 gg —silenzio assenso.
- c.10: volumi recuperati ex ante.

Art. 65 PRIMA	DOPO
1 solo comma	1° comma = + 1 bis ter quater quinquies art. 10, 3° c. b) piano delle regole

SLOOP VAGGI
 20038 BOVISIO MASCIAGO (MI)
 TEL. 0362 558620 R.A.
 CIPROISI - NAVEGANTE - TURISMO

CONSORZIO 147/A
 FAX 0362 558655
 VIAGGI ORGANIZZATI



RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Bovisio Masciago - Rag. D'Antonio Domenico

CRONACHE E GIURISPRUDENZA

IL NUOVO ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Alberto Poratelli
Massimo Caprotti
architetti

Presentare il nuovo Ordine di Monza e della Brianza, questo il compito affidatoci dal consiglio nella nostra qualità di Vicepresidenti. Potrebbe essere una presentazione asettica, basata su dati, numeri, percentuali ma sarebbe più un'informativa burocratica, vorremmo invece comunicare lo "spirito" che anima questa nuova squadra.

Si è trattato di una novità, giunta come un fulmine a ciel sereno dopo le fatiche dello scorso anno; duemila architetti monzesi e brianzoli hanno ricevuto una lettera che comunicava loro di essere iscritti all'Ordine degli Architetti, Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Monza e della Brianza. Curiosità, sconcerto, ma soprattutto entusiasmo hanno accolto questa iniziativa del Ministero.

Che ci fosse entusiasmo lo si è potuto constatare alla prima assemblea che il Commissario Straordinario Arch. Ferruccio Favaron ha convocato dove erano presenti quasi un terzo degli iscritti.

Che ci fosse entusiasmo lo si è potuto constatare dal numero di candidature e di raggruppamenti che si sono presentati per la elezione del consiglio, settanta candidature in quattro raggruppamenti.

Che ci fosse entusiasmo lo si è potuto constatare dall'affluenza alle urne, col raggiungimento del quorum in seconda battuta ma soprattutto con la ripartizione dei votanti sul territorio, in egual misura tra Monza e la Brianza.

Ora l'entusiasmo iniziale è confluito nel consiglio che si trova ad affrontare in una situazione stranissima gli adempimenti che la legge impone. Siamo, per ora, un Ordine senza una sede, senza una struttura amministrativa, senza disponibilità finanziarie ma con una gran voglia di dimostrare che Monza e la Brianza possono essere fucina di idee e di cultura.

Non mi pare il caso di parlare qui dei problemi "pratici": la sede, il bilancio preventivo, il sito internet ..., ma è invece giusto discutere sui due argomenti che abbiamo focalizzato come più delicati e di maggior interesse:

- il coinvolgimento degli iscritti nella vita dell'Ordine
- il modo di presentarsi alla società civile

Due materie che stanno molto a cuore a questo consiglio e che sicuramente rappresentano il perno su cui costruire tutta l'attività futura.

Il coinvolgimento è quello che gli iscritti si aspettano, dopo l'esperienza di Milano dove non era facile farsi partecipi, vuoi per la posizione geografica ma soprattutto per il grande numero di iscritti. Sarà quindi la ricerca di coinvolgimento il cavallo di battaglia di questo consiglio.

Il modo di presentarsi, certo non come rappresentanti di una "casta" ma piuttosto come parte della società cui è affidato istituzionalmente il compito di elaborare e progettare le trasformazioni urbanistiche, edilizie e nel design che non cambiano solo il profilo dell'orizzonte cittadino ma intervengono in modo assolutamente sostanziale nei grandi cambiamenti della nostra vita e della società. Presentarsi quindi alle istituzioni, ai colleghi e ai cittadini come elemento che oltre ad avere funzioni istituzionali sia promotore di "cultura" e protagonista in tal senso.

Lo spirito che anima i nuovi consiglieri e che in questo primo periodo li porta a dedicare all'ordine gran parte delle loro energie emerge dalle dichiarazioni di alcuni che ci pare interessante riportare.

Arch. Biancalisa Semoli: "da sempre credo nell'importanza di accompagnare l'impegno professionale con un atteggiamento partecipativo di solidarietà e di collaborazione tra colleghi ..."

Arch. Ezio Fodrit: "... valorizzare e coinvolgere in questa nuova esperienza la Brianza e la sua realtà, che per troppo tempo è rimasta in secondo piano nell'ambito professionale."

Arch. Federico Pella: "Noi giovani architetti abbiamo molto da imparare da chi ha acquisito esperienza nel corso degli anni, ma anche tanto da dare, sia in termini di qualità dell'architettura che di innovazione tecnica ..."

Arch. Fabiola Molteni: "Credo fortemente nella volontà di unire tutte le energie dei professionisti per un miglior utilizzo del territorio, avendo cura dell'ambiente in cui si opera ..."

Arch. Clara Malosio: "... contribuire alla nascita del nuovo Ordine, attraverso la mia esperienza in università e valorizzando le qualità e la bellezza del territorio di Monza e della Brianza."

Arch. Giovanna Perego: "Questo nuovo Ordine può essere più vicino e sentito da tutti noi, e di conseguenza più partecipato"

A questo punto però è finito il tempo delle dichiarazioni di intenti, l'esito delle votazioni ci impone di dimostrare la capacità di mettere in pratica quello che ci siamo prefissati.

Presto i colleghi di Monza e della Brianza saranno chiamati dal consiglio a dare la loro disponibilità e la loro collaborazione per creare un Ordine che sia veramente vicino e partecipato, la speranza è di riuscire nel coinvolgimento proponendo iniziative che li spingano verso la condivisione degli obiettivi.



Il presidente dell'OAMB, Biancalisa Semoli (al centro)

(Da "AL" del maggio 2006)

(segue da pag. 1)

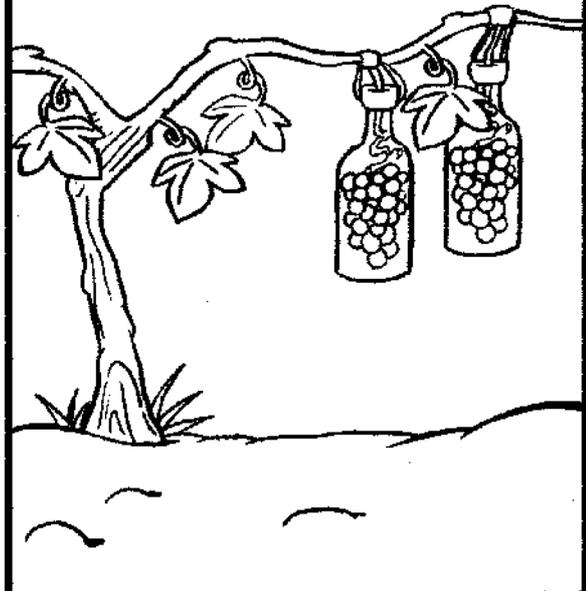
A questo punto, devo ringraziare tutti i Soci, indistintamente, che hanno sottoposto e portato a termine tutte le iniziative dello scorso anno; e devo ringraziare soprattutto il Consiglio Direttivo, nel suo insieme, per l'impegno profuso, e che sicuramente continuerà anche per l'anno in corso, con una nota di merito particolare, se mi è concesso, per Renato Falcone e Marco Redaelli. Devo anche doverosamente soffermarmi, seppure brevemente, sul fatto che per la prima volta i Circoli Interprofessionali dell'Alto Milanese e della Brianza, compreso il nostro, hanno collaborato fra di loro per organizzare l'evento del seminario dedicato alla nuova L.R. n° 12/2005; da questa "prima volta", è nata e scaturita una seconda, importante collaborazione: quella relativa al nuovo Ordine degli Architetti della Provincia di Monza e

Brianza "Architetti dal territorio per il territorio", per il quale alcuni nostri Soci si sono proficuamente impegnati, tanto è vero che, nell'ambito della richiamata collaborazione con gli altri Circoli Interprofessionali presenti sul territorio, è stato collegialmente proposto, per le votazioni, una lista unica di candidati, nella quale sono stati eletti i "nostri" candidati iscritti al Circolo, Alberto Poratelli e Paolo Vaghi; a loro deve andare non solo il nostro più vivo ringraziamento, ma anche i migliori e più sinceri auguri di buon lavoro all'interno del Consiglio del nuovo Ordine Professionale. Chiudo ringraziando nuovamente tutti, con la speranza, e l'augurio, che da questo incontro esca ancora più rafforzato il senso di appartenenza al nostro Circolo. Grazie.

ENOGASTRONOMIA E ARCHITETTURA

**LA VISITA DI DUE GIORNI
ALLE CANTINE TOSCANE
PROGETTATE DA BOTTA, PIANO,
SARTOGO E' STATA RINVIATA
ALL'AUTUNNO PROSSIMO IN DATA
DA STABILIRSI (INDICATIVAMENTE
FINE OTTOBRE).
I COLLEGI INTERESSATI SONO
PREGATI DI CONFERMARE LA LORO
PRESENZA TELEFONANDO
ALL'ARCH. MONTAGNER GIULIANO
AL N. 0362/506055 ENTRO
IL 20 SETTEMBRE PROSSIMO!**

TOSCANA



**Hanno cambiato il sistema di
produzione, sembra...**

I soci che vogliono partecipare attivamente alla redazione Internet del Circolo WEB, possono rivolgersi a:



Redazione I.S.S. - Rebosio M. - Novara A. - Ceppi L.
Il Circolo è presente al seguente indirizzo: www.circoloweb.com



I versamenti per le quote di iscrizione annuali o altro possono essere effettuati tramite bonifico bancario sulla:
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARLASSINA - FILIALE DI MISINTO (MI)
coordinate bancarie: ABI 08374 - CAB 34140 - C/C. n. 301100



La sede del Circolo in Cesano Maderno, Via U. Foscolo 1, è aperta tutti i primi lunedì del mese dalle ore 18.30.
stampato in proprio a solo scopo divulgativo del "CIRCOLO"